

C. — LAVORI CARTOGRAFICI

DEL COMITATO GEOLOGICO ITALIANO NEL 1876.

Nel corso del 1876 i lavori del Comitato geologico italiano progredirono in quella misura che era ad essi consentita dalla scarsità del personale e dalla ristrettezza dei mezzi finanziari. — I rilevamenti di campagna che erano in corso alla fine del 1875, furono continuati col nuovo anno nelle Alpi occidentali dai signori Gastaldi e Baretto e dai loro collaboratori, e nella Sicilia e Calabria dal prof. Seguenza. Nelle Alpi occidentali si avevano, alla fine del 1876, i seguenti fogli rilevati nella scala del 50,000: monte Bianco (in parte); La Thuille (in parte); Aosta (in parte); Biella (in parte); Gattinara; monte Iseran; Cuorné; Ivrea; Vercelli; Modane; Susa; Cirié; Cesanne; Fenestrelle; Pinerolo; Monviso; Saluzzo; Sampeyre (in parte); Centallo (in parte); Vinadio (in parte); Cuneo (in parte); Mondovì (in parte); Tenda (in parte); Ormea (in parte). Anche il dottor Lotti ha atteso alacramente ai lavori di rilievo nella provincia di Grosseto, ed in questo periodo egli ha potuto rilevare nella scala dell'86400 la parte occidentale dei monti di Montieri e le due comunità di Castiglione e di Roccastrada (in complesso una estensione di circa 600 chilometri quadrati), ottenendo per quest'ultima, interessantissima sotto molti riguardi, risultati importanti. — Contemporaneamente il dottor De Stefani compiva il foglio Pisa-Lucca della carta topografica austriaca nella scala dell'86400, e rilevava per intero il foglio Siena della stessa carta, nel quale comprendesi il gruppo della Montagnola senese, tanto importante nei rapporti geognostici quanto poco conosciuto dai geologi. A corredo delle rispettive carte poi i suddetti operatori hanno presentato copiose raccolte di rocce e di fossili.

Fra i lavori eseguiti nell'ufficio, giova ricordare la compilazione di una carta geologica d'Italia nella scala del 600,000; per tale lavoro servi in parte la carta dell'Italia superiore e centrale, compilata dal prof. Cocchi in occasione della Esposizione internazionale del 1867 a Parigi, e per rimanente tutti quei lavori geologici che fu possibile di rinvenire per la parte meridionale e la Sicilia. È evidente che molte lacune esistono tuttora in siffatta carta e che alcune di esse non potranno esser tanto presto riempite; sperasi però, mercè il concorso dei geologi che si sono occupati dello studio di quelle regioni, di riuscire a completare la Sicilia, la Calabria e la penisola Leccese, e di segnare nelle rimanenti provincie meridionali almeno il contorno delle grandi masse montuose e delle masse di rocce cristalline che esistono in alcune di esse. In corso di lavoro si ebbe occasione di studiare ancora una volta la difficile questione della serie dei colori, e dopo diversi tentativi si riuscì a fissare delle tinte che meglio corrispondono a quelle usate generalmente per esprimere i diversi terreni, conciliandole nel miglior modo possibile con la serie cromatica fissata dal Congresso geologico nel 1874. — Fu pure disegnata la carta di gran parte della provincia romana, riportando sopra quattro fogli della carta topografica austriaca i rilevamenti eseguiti dal prof. Ponzi a più riprese.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, oltre a quella del *Bollettino* continuata regolarmente per tutto il corso dell'anno, fu fatta quella della parte prima del volume 3° delle *Memorie per servire alla descrizione della carta geologica d'Italia*: in questa parte (pp. 174 in 4° grande, con quattro grandi tavole in nero ed una carta geologica in colori) si comprendono le seguenti memorie: C. Doelter, *Il gruppo vulcanico delle isole Ponza*, con la carta geologica delle isole Ponza, Palmarola e Zannone, al 20,000 per la prima e al 30,000 per le altre; C. De Stefani, *Geologia del monte Pisano*, con una tavola di sezioni (1).

(1) Da una relazione del sig. Zesi P., segretario del Comitato, pubblicata nel *Bollettino del Comitato*, 1-2 1877, pag. 3-7.